

Lidia Ravera al Trastevere Noir Festival. Cyber realtà e contestazione immobile

Articolo di: Lucio Fioramonti



[1]

All'interno della manifestazione **Trastevere Noir Festival** del **3 luglio** al **Museo di Roma in Trastevere**, **Lidia Ravera** parla di se stessa e del suo ultimo libro **La guerra dei Figli**. La co-autrice del successo del 1976 *Porci con le Ali*, nonché scrittrice di altri numerosi titoli da quegli anni ad oggi, è intervenuta nella interessante lista di scrittori invitati a cura di Paolo Petroni per la rassegna *Gli scrittori del nero raccontano*.

Lidia Ravera ha parlato a lungo e con fervore del suo libro, ma forse e soprattutto ha svolto un **dialogo interiore** guardando fittamente dentro di se, cercando le frasi, le parole, l'espressione corretta per un'esperienza degli **anni della contestazione, tra il '68 e la fine degli anni '70**, per cercare senza modestia di dare giudizi sul contemporaneo, spesso a ragione.

L'argomento prediletto dei suoi libri rimane la **contestazione politica più che culturale**, e anche questa volta il libro parla della **voglia di ribellarsi**, di dire la propria di una generazione, anche se nello specifico sono i **figli della generazione rivoluzionaria**. C'è però nell'autrice la **consapevolezza del rischio**, come di chi ha vissuto il fallimento, e di questa coscienza la Ravera non ha fatto segreto.

Tra le sue frasi sono spiccate quelle sull'**analisi evolutiva della contestazione sul piano dell'individualità**: perché per la prima volta i ragazzi di quelle generazioni sono usciti dalle coperture delle ideologie costruite e hanno cominciato a dire di sentirsi unici, **venendo meno allo spirito della collettività**. Si arriva col tempo all'impossibilità di dire "**noi e la società diventa immobile**". Con forza la Ravera si domanda dove è finita l'impazienza delle nuove generazioni ("**All'epoca un ventenne si domandava tre volte al giorno cosa poteva fare per cambiare il mondo**"), mentre oggi sembra importare unicamente il **totem del divertimento**. I ragazzi sono dominati dal desiderio di **non impegnarsi, di fuggire alla loro vita**. E in questo triste scenario la scrittrice spende dure parole per la **cyber-realtà** che si prospetta troppo spesso come **alternativa alla realtà**.

Del libro in particolare parla del linguaggio: **La guerra dei figli** è un **libro visivo che usa il tempo presente** non solo perché è il linguaggio del cinema, ma anche perché è il **linguaggio del vissuto** e non della narrazione.

L'intervista, sentita e copiosa, si è conclusa con la lettura di alcuni passi del libro, interpretati dall'autrice stessa.

Publicato in: GN 18/ 21 luglio - 4 agosto 2009

//

Scheda **Titolo completo:**

Trastevere Noir Festival

26 Giugno - 5 Luglio 2009

Roma, Museo di Roma in Trastevere

Piazza S. Egidio 1/b

Lidia Ravera al Trastevere Noir Festival. Cyber realtà e contestazione immobile

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Trastevere Noir Fiction

Roma, Antica Casa di Correzione “Carlo Fontana”

Via di S. Michele, 25

ingresso libero

Serata del 3 luglio 2009

Incontro con **Lidia Ravera**

I misteri degli anni '70

Vedi anche:

[Trastevere Noir Festival](#) [2]

[Museo di Roma in Trastevere](#) [3]

Articoli correlati: [Disorder. Unknown pleasures. La \(con\)divisione del disincanto](#) [4]

- [Libri](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/lidia-ravera-trastevere-noir-festival-cyber-realta-contestazione-immobile>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/lidia-ravera>

[2] <http://www.gothicnetwork.org/www.trasteverenoirfestival.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/www.museodiromaintrastevere.it>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/disorder-unknown-pleasures-condivisione-disincanto>